

## *C'era una volta il Genio Civile della Regione Emilia Romagna!*

Sono già più di 20 anni, anno più anno meno, che il Genio Civile della Regione Emilia Romagna non c'è più. Questa è chiaramente una semplice provocazione, perché è risaputo che la struttura pubblica c'è ancora e, svolge peraltro in maniera egregia le sue funzioni istituzionali.

Non c'è più infatti con il suo vecchio nome originale quello di "GENIO CIVILE", conosciuto un po' da tutti, addetti ai lavori e non.

Circa una ventina d'anni fa, per una ragione ancora misteriosa ed avvolta molto probabilmente nella politica locale, si decide di cambiare il nome a questa illustrissima ed utilissima istituzione pubblica.

Il nuovo nome sarà per circa due decenni quello di "Servizio Provinciale Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali della Regione Emilia Romagna". Da notare che c'è anche una virgola nel nome completo e, per dire tutto il nome in un colpo solo bisogna fare sempre un bel respiro.

Dopo pochissimo tempo dalla data d'adozione del nuovo nome, visto che era troppo lungo e contorto divenne ben presto, per comodità chiamato "Servizio Provinciale" o anche semplicemente "SPDS".

Durante il "periodo storico" quindi dell'SPDS, intorno agli anni novanta per la precisione, lo scrivente si occupava per conto dell'Amministrazione Provinciale di Bologna, della gestione del vincolo idrogeologico in qualità di responsabile del procedimento amministrativo. Ogni anno venivano esaminate in media circa 2000 pratiche. Si lascia quindi immaginare in quegli anni quante lettere, richieste di integrazioni, autorizzazioni, precisazioni varie ecc. ecc., siano state spedite (ai titolari delle domande, ai comuni, al Corpo Forestale dello Stato, allo stesso Servizio Provinciale Difesa del Suolo ecc.). Una quantità inimmaginabile per dimensioni e numeri; i colleghi di allora ne sono tutti testimoni.

Uno degli aspetti un po' contorti dell'iter burocratico e amministrativo di allora era che, il rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Amm.ne Provinciale, doveva essere sempre supportato da un parere tecnico, espresso dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali della RER; il motivo di ciò era dovuto al fatto che la regione aveva dato sì la delega alla provincia per il vincolo idrogeologico, ma si era tenuta però l'istruttoria tecnica (anche se non vincolante in fase autorizzativa).

Il Servizio Provinciale "regionale", durante il suo iter

amministrativo e tecnico, quando doveva richiedere delle integrazioni o precisazioni in merito ad una pratica di vincolo idrogeologico (e questo avveniva molto frequentemente), non scriveva direttamente al titolare della domanda, ma inviava la sua richiesta alla provincia, la quale provincia come ente delegato, provvedeva a richiedere con propria lettera le integrazioni richieste del SPDS regionale.

Nelle varie lettere che venivano spedite dalla provincia ai titolari delle varie domande, c'era sempre un riferimento al Servizio Provinciale della Regione, per esempio: "visto il parere del Servizio Provinciale Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali..., oppure viste le richieste di integrazioni del...".

Nonostante queste puntuali precisazioni, al ricevimento di ogni lettera, non si vuole esagerare ma, in media circa il 50% dei titolari delle domande di vincolo idrogeologico, facendo confusione sui nomi (amministrazione provinciale e servizio provinciale), telefonavano in provincia (visto che c'era tra l'altro il numero di telefono dell'ufficio nella lettera), per avere chiarimenti ed informazioni circa le richieste dell'SPDS e, più o meno dicevano:

"Buongiorno, mi scusi è il Servizio Provinciale Difesa del Suolo?",

la risposta che oramai era diventata di routine era: "no! Questa è la provincia, il Servizio Provinciale Difesa del Suolo è in regione!".

A volte comunque è capitato anche il contrario, telefonavano in regione per parlare con la provincia; oppure andavano ad un appuntamento in provincia mentre dovevano andare in regione o viceversa. Se ne sono viste e sentite di cotte e di crude.

A raccontarla adesso questa storia sembra una barzelletta, ma purtroppo è stata una triste realtà che ha avvantaggiato molto probabilmente, per le telefonate fatte, solo la Telecom di allora.

Insomma, per farla breve, a quei tempi c'è stata una tale confusione con i nomi quasi simili delle due istituzioni che, l'ufficio vincolo idrogeologico della provincia di Bologna era diventato di fatto, quasi un centralino di smistamento di telefonate varie del Servizio Provinciale della Regione. Non se ne poteva proprio più! Gli stessi professionisti addetti ai lavori (geometri, ingegneri, geologi ecc.) a volte facevano parecchia confusione; per i normali cittadini invece è stata durissima (solo dopo 4 o 5 pratiche di vincolo idrogeologico si sentivano vera-

mente padroni della materia).

Un bel giorno alla fine degli anni novanta, la regione improvvisamente decide di togliere la gestione del vincolo idrogeologico della provincia, ed affidarla alle varie comunità montane, dandogli inoltre anche l'istruttoria tecnica.

Le telefonate in provincia, dove si chiedeva "pronto? Servizio Provinciale Difesa del...?", un po' alla volta sono finalmente cessate. Alleluia!!

Qualche anno fa, la regione in continuo fermento "latitico" e riformista decide (dopo che oramai quasi tutta la popolazione aveva capito che il Servizio Provinciale non era la provincia ma bensì la regione), per la seconda volta nella sua storia e, per la seconda "furbata politica" (non era bastata infatti la prima), di cambiare di nuovo il nome del "Servizio Provinciale ecc. ecc.", nel nuovo nome di:

**"Servizio Tecnico Bacino Reno"**, diventato poi in breve tempo per comodità "STBR". Niente da dire, grandissima intuizione!

Peccato però che adesso si faccia invece confusione con un'altra istituzione pubblica:

**"L'Autorità di Bacino del Reno"**, che svolge chiaramente un ruolo istituzionale diverso dal Servizio Tecnico Bacino Reno.

Granarolo dell'Emilia li, 01 aprile 2011

*Daniele Magagni*

**P.S.**

- Nonostante siano passati già molti anni, tutti continuano ancora a chiamarlo "Genio Civile".
- Se vale la regola del "non c'è due senza tre", è lecito anche chiedersi: "a quando il nuovo cambio di nome?".
- Un carissimo amico e collega di un ufficio regionale mi ha informato poco tempo fa, che è arrivata una lettera con questa intestazione:

Spett.  
Servizio Tecnico Bacino Reno,  
ex Genio Civile e,  
ex Servizio Provinciale Difesa del Suolo, Risorse  
Idriche e Forestali della Regione Emilia Romagna.

- Da un piccolo sondaggio effettuato dal sottoscritto a vari colleghi, professionisti e cittadini, alla domanda "come si chiama adesso il Genio Civile della Regione Emilia Romagna?", su 18 intervistati è emerso quanto segue:
  - in 2 hanno risposto correttamente "Servizio Tecnico Bacino Reno";
  - in 8 hanno risposto che non sapevano come si chiamava;
  - in 7 hanno detto "perché ha cambiato nome?";
  - Uno ha detto "ma non si chiama Genio Militare?".